

Capanna Piansecco e Lago delle Pigne 13 Gennaio 2013

Prima uscita della nuova stagione escursionistica ed ecco già il primo inconveniente: perdiamo l'accompagnatore Roberto che per problemi di salute, a Gaggiolo, è costretto a fare ritorno a casa accompagnato da Roberta e Alberto. Mentre attendiamo il ritorno degli amici, Vittorio ci intrattiene e contribuisce alla nostra sveglia definitiva con un profumato caffè caldo e qualche biscotto.

Le previsioni non sono granché, a Varese pioviggina, in valle Bedretto forse vedremo qualche fiocco di neve.

Ma strada facendo il tempo migliora e ... incredibilmente qualche chilometro prima della nostra meta possiamo vedere le montagne già illuminate dal sole; è una bella giornata !

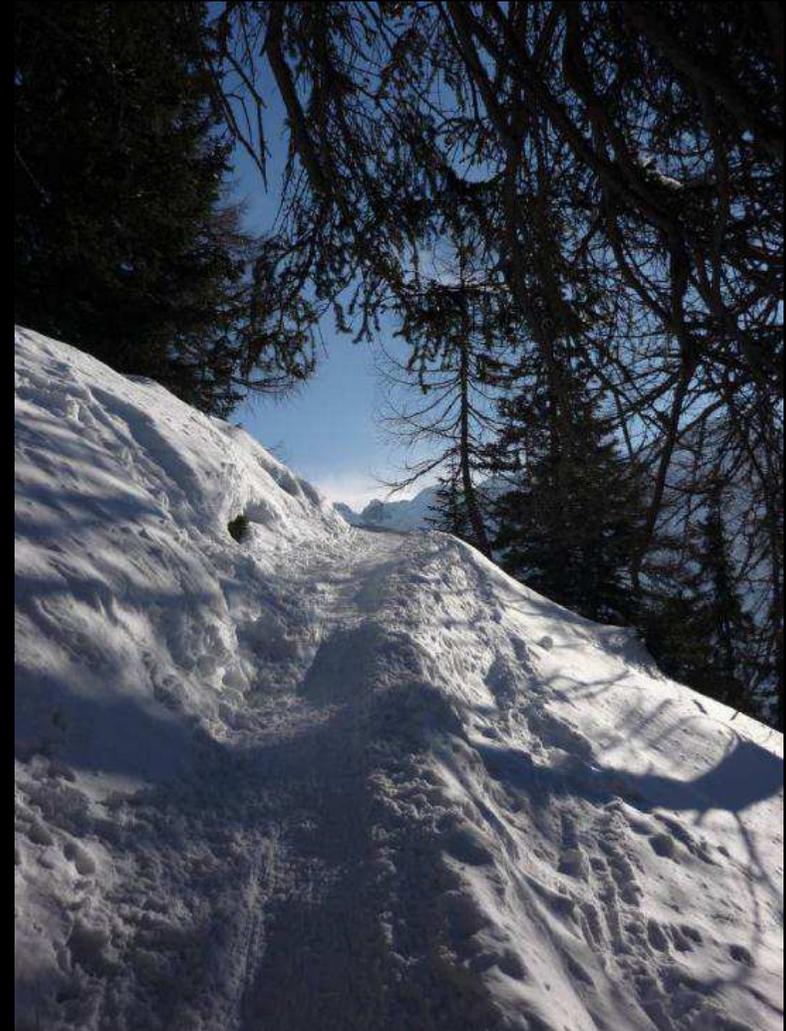
Forniti i primi rudimenti ai novizi e calzate le ciaspole si parte da All'acqua, frazione della valle.

Iniziamo da subito a seguire le tracce del sentiero estivo, non solo ben indicato ma anche ben battuto.









Un sentiero così ben battuto ci fa risparmiare un sacco di energie e ci permette di raggiungere in un' ora il rifugio Capanna Piansecco, attraverso un bel bosco di abeti che, a tratti, ci offre ampi balconi panoramici sulla valle e sulla cime che ci sovrastano. Possiamo ammirare il Poncione di Cassina Baggio e, separato dal Gerenpass, il Chuebonenhorn. Sul versante opposto le valli Cossinello, Piana, Cavagnolo, Torta, il passo di San Giacomo, e numerose altre vette.

Breve sosta di ricompattamento al rifugio, nel frattempo entro a fare conoscenza con "le custodi" e poi si riparte.







Il paesaggio è molto bello, nonostante la neve non sia moltissima per questa zona, ed ha comunque un aspetto decisamente invernale. Anche il tracciato per la nostra prossima meta , il Lago delle Pigne, è già stato battuto e ciò facilita anche l'orientamento.

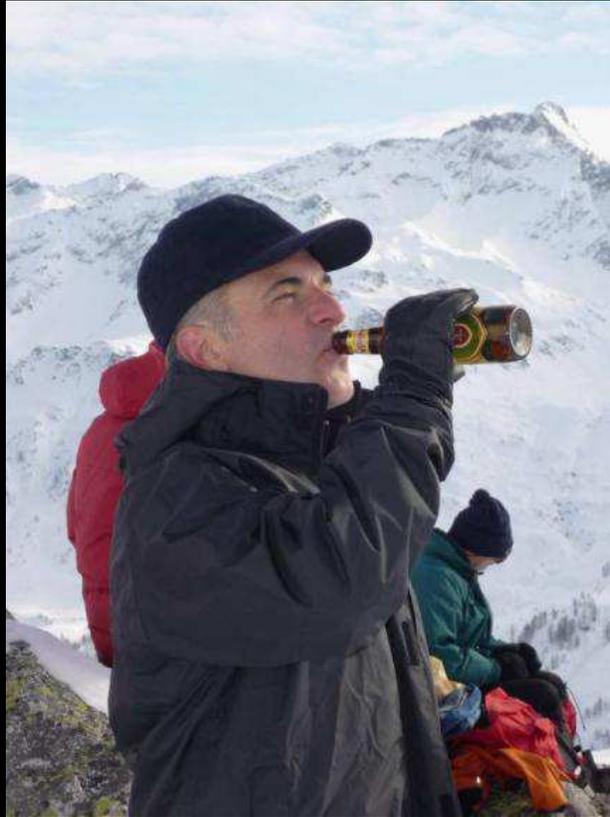


Percorriamo docili pendii senza fatica, il nostro serpentone di 40 partecipanti si snoda sulle dune bianche fino all'ultimo dosso prima del lago. Qui la pendenza cambia decisamente ed ecco i principianti delle ciaspole alla prova, superata con grande coraggio, dopo solo qualche semplice suggerimento.



Pochi passi e ci troviamo sulla sommità che sovrasta il piccolo lago che in realtà, forse perché asciutto o forse per la neve, faticiamo a distinguere. Oltre il lago vi è anche una vecchia cava dalla quale il lago ha preso il nome: da qui, in passato, si estraeva la pietra ollare per la produzione delle stufe, che in questa zona sono dette "pigne".









Uno spuntino, un dolcetto, un brindisi, un assaggio del fantastico nocino di Paolo, foto di gruppo e si riparte.



C'è voglia di divertirsi un po' e così, anziché seguire fedelmente la traccia di salita, in discesa ci lanciamo alla ricerca di pendii con neve polverosa dove poter correre e saltare morbidamente





Altra sosta al ritorno al rifugio dove Franco, con l'usuale abilità, prepara il sempre apprezzato vin brulé. Si riparte per la discesa e, approfittando della disponibilità di Roberta che si mette alla guida in testa, un gruppetto di intrepidi saltatori si lancia nuovamente in una direttissima attraverso il bosco ; un toccasana per le nostre giunture !



Tutti sul pullman, alle 16 si parte per il viaggio di ritorno, allietato da degustazione di salumi, vini e dolci.

Grazie a tutti i partecipanti e in particolare a chi ha contribuito alla buona riuscita dell'escursione !

